

Il nuovo direttore illustra gli orientamenti della Mostra

# Un incontro ANAC-Chiarini per Venezia

## Spaak cantautrice a Milano

### Gli autori cinematografici ribadiscono la loro posizione per una riforma in senso democratico della Biennale

Un primo incontro fra il nuovo direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Luigi Chiarini, e il Consiglio direttivo dell'Associazione internazionale autori cinematografici (ANAC) ha avuto luogo ieri. I rappresentanti dell'ANAC — è detto in un comunicato dell'Associazione — hanno illustrato il punto di vista degli autori cinematografici, soffermandosi anche sui motivi di dissenso che in passato hanno condotto spesso l'ANAC in posizione polemica verso la Mostra di Venezia e verso altri importanti festival internazionali del cinema. Luigi Chiarini — aggiunge il comunicato — ha esposto i criteri con i quali egli intende applicare il nuovo regolamento della Mostra, per accertarne il carattere di manifestazione di arte e per rivalutarla come luogo d'incontro della cultura del cinema mondiale, garantendone l'indipendenza da qualsiasi interesse di natura politica o mercantile.

Perma restando l'opposizione dell'ANAC all'attuale ordinamento statutario dello ente «la Biennale di Venezia», che gli autori cinematografici, al pari degli altri drammatici, degli artisti e dei musicisti, chiedono una riforma in senso democratico, sulla base del progetto di legge già da tempo presentato in Parlamento dalle categorie interessate, i dirigenti dell'Associazione hanno preso atto con compiacimento — conclude il comunicato — delle assicurazioni di Chiarini, ed hanno convenuto sulla opportunità di una maggiore e più profonda collaborazione tra il direttore della Mostra e gli autori



Catherine Spaak

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Ci sono due Catherine Spaak? Quella dello schermo e quella reale? Quasi sempre, in effetti, quando incontriamo la persona a questa pare dissociata dal personaggio: salvo in quei casi allorché il personaggio dello schermo è la proiezione, perfezionata, dell'individuo che lo incarna, o salvo i casi in cui la diva o il divo mantenga fuori dello schermo, gli stessi atteggiamenti artistici.

Ma, di fronte a Catherine Spaak, l'impressione di avere sbagliato persona è sottolineata con maggiore evidenza, già da una foto scattata da un fotografo sette anni fa, quando la cantautrice ha incarnato, in tutti i suoi film e in teatro, nella vita come una vera donna, matura nonostante il recente effetto di ciassette anni. Non è nemmeno la maternità a conferirle questo aspetto: il figlio in eredità si vede così poco che Catherine appare persino meno più alta di quanto ci immaginavamo.

L'attrice, de La voglia matta, de Il sorpasso è a Milano per una decina di giorni, assieme al marito, Fabrizio Capucci. Ieri sera ha fatto la sua prima apparizione mondana alla Scala, per assistere alla prima della nuova commedia di Gino. E trascorre le sue giornate milanesi in uno studio di registrazione. «Il mio è un soggiorno tutto musicale», dice l'attrice, «a quale, come è venuta qui per realizzare il suo secondo disco italiano».

Il primo, Perdona e tu ed io, nonostante l'italiano un po' dissesto e il resto, le canzoni, li al rallentatore, si è venduto molto bene, forse più che altro per la popolarità di Catherine come attrice. Un successo non banale — ci tiene a far notare la Spaak — e questo secondo disco voglio che possa ripetere un uguale successo, o almeno un analogo. Per il resto, lei si divide fra il teatro, il cinema, il primo ma perché ce l'abbiamo messa tutta — il plurale coinvolge Iller Pattacini, che sta curando l'arrangiamento delle due canzoni.

Cantautrice solo per metà, ad essere sinceri. Solo una delle canzoni è opera mia: si intitola Due o tre prima di te. Un titolo un po' esotico. «Secondo i punti di vista», risponde candidamente, «l'altra canzone è forse una risposta alla prima: la tua e la mia». Entrambe le canzoni hanno il testo di uno dei più noti e più giovani parolieri italiani, Moggi. La Spaak, infatti, è attrice della musica soltanto.

Due canzoni fatte soprattutto tenendo un occhio rivolto ai juke-boxes: cioè, due canzoni, vivaci, senza guardare troppo alle sottigliezze. Ma Catherine Spaak ne ha già portate tre al suo editore milanese, che possiedono invece una trama musicale piuttosto ricercata, e testate per ora, è solo in lingua francese.

# Van Johnson ristabilito



HOLLYWOOD — Van Johnson è guarito. L'attore americano ha lasciato ieri il « Cedars of Lebanon Hospital » dove gli era stata praticata la estrazione di un piccolo tumore dalla coscia sinistra. I sanitari hanno assicurato ai giornalisti che l'operazione è riuscita. Nella foto: l'attore esce dall'ospedale su una sedia a rotelle

De Laurentiis ha scritturato l'ex imperatrice di Persia

# Soraya diventa attrice per non annoiarsi più

### « Studierò recitazione » ha detto Movimentata conferenza stampa



Soraya e De Laurentiis alla conferenza stampa di ieri

C'era una volta la consorte dell'imperatore di Persia, Soraya Esfandari, figlia del capo tribù dei Bahari, assurti al trono dopo la sfortunata esperienza di Fawzia, sorella dell'ex re Faruk e prima moglie di Mohammed Reza Pahlavi. Dopo dieci anni di matrimonio anche Soraya — come Fawzia — venne ripudiata dal monarca. Soraya non aveva saputo dare all'imperatore della Persia un erede al trono. Lasciò l'Oriente per l'Europa, portandosi il peso della sua disfatta, un centinaio di milioni di compenso per lo scioglimento del matrimonio e 50.000 dollari l'anno di « pensione ». Era l'imperatrice dal 1926 al 1931. In questi anni di persone si interessavano a lei, alla sua storia di donna sconfitta, ferita in tre anni, la pente si è quasi dimenticata di lei. Aveva cessato di interessarsi — secondo una regola psicologica ben precisa — da quando, sposa del re, era diventata una donna di mondo e correva dietro ai Von Opel e ai blasoni di mezza Europa. Adesso è venuta a Roma (dove una volta aveva ripartito con il consorte, per fuggire gli eventi avversi) ed è diventata « la nuova stella del cinema », come l'ha chiamata il produttore Dino De Laurentiis.

La conferenza stampa è stata preceduta da un nuovo segreto girato dallo stesso De Laurentiis, il quale non si fidava di nessuno — dei suoi amici, De Sica, Visconti, Fellini avrebbero potuto spifferare tutto ai giornalisti. Così il prossimo l'ha detto lui, l'ha sviluppato in fretta e se lo è tenuto, insieme a Soraya — Meraviglioso — ha detto subito dopo — la principessa ha dimostrato una naturale abilità di attrice, molto comunicata e molto charme. La sua figura fa molto effetto sullo schermo. Sono sicuro che avrà successo e sono altrettanto certo di aver trovato una nuova star. Qualcuno, malintendendo, ha avanzato l'ipotesi che il successo sarebbe stato soprattutto suo, di De Laurentiis. E quale film dovrebbe interpretare? Non si sa ancora.

De Laurentiis, smentendo che potesse interpretare il boom di De Sica o La bibbia, ha detto — nel corso della conferenza stampa — che sarà scritturato un film apposta per lei. « Non voglio far nomi », ha detto De Laurentiis, « ma non il suo », urla qualcuno dietro. E De Laurentiis interviene, rosso e sudato: « E' una questione di cortesia, che diamine ». Chiediamo: « Lei ha detto: « Per molto tempo sono stata sola e annoiata, non avevo nulla di serio di cui occuparmi ». Si è avvicinata al cinema per non annoiarsi più o per vocazione? ». De Laurentiis interviene: « La risposta è nelle righe, no? Adesso ha trovato una cosa che le interessa ». « La risposta la deve dare lei stessa », dice De Laurentiis, « e io francamente, Soraya dimostra molto più diplomazia del suo improvvisato press-agent ».

Ho sempre avuto una attrazione per le arti. Ora mi è capitata l'occasione. Poi ricominciano le domande: « Qual è la vostra opinione di Soraya? ». « Non saprei », risponde De Laurentiis. « Quale la ispira di più? ». « Nessuna, cercherò di avere una mia personalità ». « Si va spesso a filmare? ». « Sì, mi piace molto ». Chiediamo noi: « E' convinta che ci si possa avvicinare al cinema così, di colpo, senza ardui preparativi? ». De Laurentiis risponde: « Sì, attraverso il normale tirocinio ». De Laurentiis si impunta ancora: « Rispondo io ». « No — insistiamo — perché attore si diventa? ». « Cercherò di essere brava », dice allora Soraya — prenderò lezioni di recitazione nel prossimo tempo ». « Si può essere brava anche subito? ». « Sì, mi piace molto ». « Soraya », aggiunge De Laurentiis, « la conferenza stampa volge al termine, non si capisce più nulla, la principessa sembra un fotografo che chiedono di salutare. Lei saluta ». « Risaluta, Soraya ». E lei allora saluta con la mano e si tocca i capelli.

Principessa, ancora? Un altro saluto, poi De Laurentiis la spinge fuori mentre un fotografo urla: « Applauso, applauso ». E l'applauso viene scrosciante dall'intero pubblico, compiendo quando nasce una stella.

I. S.

## Teheran: « Soraya perderà il titolo »

TEHERAN, 15. Soraya perderà il titolo di principessa per darsi al cinema? E' probabile. Il ministro di Stato iraniano, Jehangir Taffazzoli, dopo essersi consultato con il premier Assadollah Alam e con alti funzionari di Corte, ha detto che lo Scià quasi certamente priverà la sua ex moglie del titolo di principessa e forse anche del suo appannaggio mensile di 4000 dollari (circa due milioni e mezzo) se Soraya atterrerà i suoi progetti di diventare una stella del cinema. A seguito delle notizie secondo cui la principessa Soraya ha firmato un contratto a Roma con un prodotto cinematografico italiano, Taffazzoli ha detto che « sebbene spesso le stelle del cinema contribuiscono a creare una atmosfera di complicità e di amicizia tra popoli, certi ruoli che a volte esse interpretano non sono compatibili con l'augusta posizione di una principessa ». Soraya non ha risposto alle domande della principessa Soraya non ha avuto il permesso della Corte iraniana di partecipare ad un film, ella perderà per sempre il suo titolo di principessa. Lo Scià, dal canto suo, ha ordinato una inchiesta sulle notizie circa la firma di un contratto cinematografico da parte di Soraya al fine di « prendere adeguate misure ». Sembra probabile che la principessa Soraya non abbia chiesto allo Scià il permesso di girare un film dato che i funzionari di Corte non sanno nulla al riguardo.

## le prime

### Cinema Una ragazza chiamata Tamiko

Ivan Kalin, un apolide, mezzo russo e mezzo cinese, fa il fotografo a Tokio, in attesa di ottenere l'ormai « vera certifica » di cittadinanza degli Stati Uniti, e il visto per i medesimi. Poiché è un arrampicatore sociale, viene accettato con anticipo al « modo di vita americano », corteggia una bionda miliardaria, Fay, che di questo « modo », e dei relativi complessi, sembra essere la più immeditata esponente. Fay si accompagna a un anziano, ricco signore, suo padre adottivo, che la circonda di esclusivo affetto: ciò non toglie che Fay tuttora dopo averlo trattato, dapprincipio, con burbanza, cada come una pera cotta davanti al fascino di Ivan, il quale si serve di lei per scopi commerciali, e nei frattempo coltiva l'amicizia di una gentile giapponese, Tamiko, che gli è utilmente utile per mettersi in determinati ambienti nipponici. Diviso fra le due donne, Ivan sta per seguire la via di San Francisco, ma è il suo legame con la generosa e disinteressata Tamiko è divenuto intimo e stretto, il cuore del clinico avventuriero è stato toccato dal sentimento: insomma, rinunciando all'America, il nostro protagonista sceglierà l'amore, e il Giappone.

### Venti chili di guai

Venti chili di guai sono quelli che capitano sulle spalle di Steve, gestore d'una grande casa da gioco con annesso albergo, nella persona di una ragazza americana. Penny, giustamente (e poi definitivamente) orfana. Altri guai, a tonnellate, pendono sul capo del giovanotto già opera dell'ultima disavventura, in questioni di denaro lo tallano con avvocati e poliziotti. Dopo molte peripezie, e dopo aver messo nei pasticci, oltre il suo patrimonio, anche il suo padrone, Steve sposerà la nipote di costui, Chris, una deliziosa cantante che gli è stata compagna nella ultima disavventura. Penny potrà avere di nuovo un padre e una madre, adottivi ma affettuosissimi. Tipico prodotto per buone famiglie. Venti chili di guai è reso tuttavia sopportabile dalla evidente non presunzione del regista Norman Jewison e dalla simplicità delle interpretazioni. Tony Curtis, la piccola e disinvoltissima Claire Wilcox, la garbata Suzanne Pleshette e uno stuolo di eccellenti attori, soprattutto al pubblico infantile, una serie di gustose parolamiche (a colori e su largo schermo) all'interno di Disneyland: dove si svolge anche un divertente inseguimento nello stile delle vecchie commiche.

### Silvestro il magnifico

Tra i film della serie, non sempre felici e sovente fessati, meccanicamente scontato, Silvestro il magnifico si presenta più ricco di idee e di spunti comici. L'oramai popolare gatto non è il solo protagonista, ma un paio degli episodi sono dedicati al Gorilla brontolone, al canarino Titi, al coniglietto Bunny, ad Ettore il Bull-dog, ai Lupi, ai tre Porcellini, agli altri animaleschi personaggi. Delle diverse avventure, tutte disumane o ciniche (sempre che nel mondo del gatto non si possa accettare un certo grado di solidarietà e viga la legge della giungla) ingegnosa ed arguta quella che racconta le incredibili traversie di un cane a cui è affidato di portare un pacco ad una data persona. Giunto a destinazione, l'amico dell'uomo — si avvede che l'involto prezioso contiene cibo per volatili ferocissimi suoi nemici, e che ne avevano fatte di tutti i colori per impedirgli di compiere la « missione ».

### Rinviata la causa dei coniugi Villa

Dinnanzi al tribunale civile, è stata chiamata ieri la causa per la separazione personale di Claudio Villa dalla moglie Fernanda Bonassese. A sollecitare il provvedimento è stato il cantante, che accusa la consorte di infedeltà. Ieri mattina, i rappresentanti dei coniugi hanno insistito sul « rispetto di chi è magistrato, che si interessa della controversia, ha rinviato la causa per la sentenza.

# controcanale

## Un'ingiusta insinuazione vedremo

Con la quinta puntata della Storia della bomba atomica di Sabel, ieri sera, siamo giunti alla prima capitale conclusione: abbiamo saputo come, verso la fine del 1944, gli americani accertarono che i tedeschi non stavano costruendo la bomba atomica, né ovviamente, l'avrebbero mai costruita al punto in cui erano arrivate le cose. Ma, contemporaneamente, abbiamo capito anche fino in fondo, grazie alle parole di Szilard, quale sia stata la responsabilità precisa degli scienziati che lavoravano a Los Alamos a ritmo serrato.

I tedeschi non costruirono la bomba: è un fatto. Pure, tutti i fisici che erano in America, e anche quelli che erano in Francia, come Joliot, erano convinti che forse essi la stavano costruendo. Il loro sospetto non era affatto ingiustificato: in realtà, infatti, gli scienziati tedeschi, lavoravano nella Germania hitleriana. Heisenberg in testa, non avrebbero potuto costruire la bomba nemmeno se fossero stati obbligati a farlo; ma questa impossibilità non apparve che più tardi.

Non si può, quindi, in alcun modo, accusare questi scienziati di incoscienza o di mancanza di senso morale, tanto più che Szilard ha cominciato a svelare la verità su questo certo torneremo largamente ad occuparci nelle prossime puntate), che alcuni di essi almeno rovesciarono totalmente la loro posizione rispetto alla bomba, proprio nel momento in cui ebbero la certezza che Hitler non l'aveva e che la Germania era ormai sulla soglia del crollo.

Ingiusta, quindi, ci pare l'insinuazione che essi lavorassero a Los Alamos solo per ragioni di interesse scientifico o no. Per la prima volta, ieri sera, e soltanto in una occasione (durante l'intervista con Oppenheimer), ci è sembrato che Sabel abbia abbandonato il suo consueto tono sereno e problematico, per passare, appunto, ad una insinuazione. E' stato quando egli ha evitato di sottolineare, nella risposta di Oppenheimer, la frase « avevamo soprattutto il desiderio di evitare la disfatta », che costituiva la giustificazione principale dell'azione degli scienziati costruttori della bomba in America.

Un altro elemento, tuttavia, è venuto fuori, ieri sera, e di un certo interesse. L'enorme segretezza della quale i laboratori di Los Alamos erano circondati serviva, evidentemente, ad impedire che gli alleati degli Stati Uniti, e soprattutto l'URSS (oltre, ovviamente alla Germania), fossero informati del procedere dei lavori per la costruzione della bomba. I motivi sono chiari: l'alleanza antifascista aveva limiti ben precisi, come più tardi si vide. Ma non è qui, anche, una delle radici dei posteriori avvenimenti? La bomba atomica non si sarebbe mai potuta trasformare in un'arma di ricatto, né in una base per la guerra fredda, se essa fosse stata costruita per l'alleanza antifascista nel suo insieme e non solo per gli Stati Uniti. Non pensavamo forse a questo quegli scienziati che poi furono accusati, non si sa se a torto o a ragione, di « voler fornire informazioni ad una potenza straniera »?

g. c.

## Il caso Becker

« Il tenente Becker » è il titolo di un racconto sceneggiato che andrà in onda martedì 19 marzo alle ore 21.15 sul Secondo Programma e che ricostruisce uno dei più famosi casi criminali della storia americana che ebbe per protagonisti, nel 1912, il tenente della Polizia federale Becker e il giudice Charles Whiting, poi eletto Governatore di New York.

## Jazz in preparazione sul secondo canale

Il secondo Canale sta preparando una nuova serie di « Galleria il sestetto » che prevede, come per la precedente edizione, la partecipazione dei più noti solisti e complessi internazionali. Sono già stati ospiti degli studi televisivi di Roma, per le registrazioni che faranno parte del nuovo ciclo, il sax tenore Zoot Sims, il pianista Les Mc Cann, Charlie Bird alla chitarra. Oggi sarà a Roma il noto trombettista austriaco Oscar Klein che suonerà per la nuova « Galleria del Jazz » insieme al suo complesso.

## Il sestetto « Marenzio »

E' stato ospite in questi giorni degli studi televisivi milanesi il sestetto vocale da camera «Luca Marenzio» per un concerto che andrà in onda sul Secondo Programma TV il 6 aprile. Il sestetto è formato da: Liliana Rossi e Margherita Baker (soprani), Carlo Toselli (tastello), Guido Baldi (tenore), Giacomo Carmi (baritono), Pietro Cavalli (basso).

# Fai V programmi

## radio primo canale

NAZIONALE	8.30 Telescuola	18: terza classe
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua tedesca; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Strapsa; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.25: 14: Motivi di moda; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15 e 25: Estrazioni di lotto; 15.30: Aria di casa nostra; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 18: Sorrella Radio; 18.30: Corriere del disco; musica lirica; 17 e 25: Estrazioni di lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20.25: Ventiquattro ore felici. Commedia in tre atti di Cesare Meano; 22.20: Musica da ballo.	17.30 La TV dei ragazzi	a) Giramondo b) Robin Hood
	18.30 Corso	di istruzione popolare (ins. Oreste Gasparini)
	19.00 Telegiornale	della sera (1ª edizione)
	19.20 Tempo libero	Trasmissione per i lavoratori
	19.50 Terza legislatura	Cinque anni di vita parlamentare, a cura di Jader Jacobelli
	20.15 Telegiornale sport	
	20.30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
	21.05 Studio uno	con Walter Chiari e Zita Jeanmaria
	22.20 L'approdo	Settimanale di lettere e arti
	23.05 Rubrica	religiosa
	23.15 Telegiornale	della notte

## SECONDO

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 22.30, 24.30; Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8.35: Canta Mina; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Trucchi e trucchi; 11.40: Il portacanzoni; 12-12.20: Orchestra alla ribalta; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13 piante; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Angolo musicale; 15: Musica da film; 15.15: Recentissimi in microscopio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radioslotto; Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.35: I vostri preferiti; 19.50: Un angolo nella sera; 20.35: Incontro con l'opera; 21.35: Ronda di notte

## TERZO

18.30: Cifre alla mano. 18.40: Libri ricevuti; 19: Vittorino; 19.30: Concerto per orchestra; 19.15: La Rassegna Cultura francese; 19 e 30: Concerto di ogni sera Franz Joseph Haydn; Wolfgang Amadeus Mozart; 20 e 30: Rivista delle riviste; 20.40: Franz Liszt; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Festival antologia; Concerto Orzolo (1); 21.30: Concerto diretto da Peter Maag; Maurice Ravel. Ma mère l'oye. L'enfant et les sortilèges; 23: Tigre, arte. Racconto di James Walker.



Alle ore 22.05 va in onda sul secondo canale « Nascita e fine di un mito » dedicato a Charles Lindbergh. Nella foto il celebre trasvolatore ritratto nel 1927